

**L'analisi**

# DAL FISCO AL CLIMA GLI USA TORNANO GUIDA

di **Gianluca Di Donfrancesco**

Washington prova a riconquistare la leadership del sistema multilaterale, dopo i quattro anni di spallate sovraniste dell'ex presidente, Donald Trump, che avevano lasciato campo aperto al protagonismo della Cina. Lo fa senza rinunciare a tutelare i propri interessi e da una ritrovata posizione di forza: una crescita robusta, che traina la ripresa globale fuori dalla recessione del Covid-19. L'accelerazione prevista per il 2021 è in gran parte generata dagli Stati Uniti (+6,4%, nelle stime dell'Fmi): saranno «l'unica grande economia a superare il livello di Pil previsto per il 2022», se non ci fosse stata la pandemia, scrive il Fondo monetario. Il merito è attribuito soprattutto al piano da 1.900 miliardi di dollari, varato a marzo dal presidente Joe Biden, che ha già messo sul

piatto un altro pesante progetto di investimenti in infrastrutture. Il "motore" Usa è diventato uno dei temi dominanti nei meeting virtuali dell'Fmi e della Banca mondiale.

Washington ha fatto sentire tutto il suo peso nel G20 dei ministri delle Finanze e dei governatori delle banche centrali, che si è chiuso di mercoledì. Durante il vertice, il segretario al Tesoro americano, Janet Yellen, ha dato energia insperata alla trattativa sulla riforma del Fisco internazionale e sulla tassazione dei grandi gruppi, per mettere un freno all'erosione degli imponibili e, forse, alla proliferazione delle web tax nazionali. Un dossier, questo, che ha contribuito alle tensioni tra Stati Uniti ed Europa, negli ultimi anni. Alla Casa Bianca, un accordo con i Paesi dell'area Ocse conviene, in

questa fase. Yellen ha appena presentato un piano per alzare dal 21 al 28% le imposte sugli utili d'impresa: un segnale pesante contro la corsa al ribasso della tassazione sulle imprese, di cui proprio gli Stati Uniti si erano resi protagonisti, con i tagli di Trump. La riforma Usa può consolidare un cambio di passo: l'appello per un prelievo più progressivo arriva anche dall'Fmi.

L'iniziativa sulla cooperazione fiscale è il frutto più recente di una politica estera orientata a guidare, anziché a picconare, il sistema multilaterale. Appena insediato alla Casa Bianca, Biden

**La presidenza Biden punta a guidare il sistema multilaterale anziché a picconarlo**

ha riportato gli Stati Uniti nell'Accordo di Parigi sul cambiamento climatico. E ha convocato un vertice sull'ambiente a Washington (il 22 aprile), dove punta a portare gli Usa in prima fila anche nella lotta al surriscaldamento globale e nella nuova economia "verde". Dall'ambiente al commercio, Biden ha sbloccato in poche settimane lo stallo sulla nomina del direttore generale della Wto e proposto all'Europa un accordo per superare i dazi incrociati su Boeing e Airbus. Washington ha cavalcato anche il tema dei diritti umani, trascinando la Ue a varare sanzioni contro la Cina, per il trattamento degli uiguri nello Xinjiang. Provando così ad allontanare Bruxelles e Pechino, che solo qualche mese fa hanno firmato un'intesa sugli investimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

